

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA IN MILANO
Anno IV, n. 131 - Domenica 12 aprile 2009 - Pasqua di Risurrezione

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Michele Robusti** - *Vicario della CP - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - 02/26924136 cell. 347/5126049; e-mail: romiki91@hotmail.com

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Pensieri alla luce della Festa madre di tutte le feste

In Lui tutta la vita risorge

Questa frase che ricorre nella Liturgia può aiutarci a decifrare il messaggio dell'evento pasquale. *Pasqua di Risurrezione* viene chiamata questa Domenica, che prende inizio con la Veglia pasquale, la celebrazione madre di tutte le celebrazioni.

In Cristo risorto, dunque, tutta la vita risorge.

Risorge, anzitutto, la vita umana di Gesù di Nazareth. Risorge, nel senso che entra definitivamente e pienamente nella SS. Trinità. Gesù risorto è presso Dio, il Padre, grazie all'evento della risurrezione, nella comunione dello Spirito. In Dio, perciò, non c'è solo il Figlio, privo - per così dire - dell'esistenza umana assunta con l'Incarnazione, da Maria vergine, allorchè nacque nel tempo a Betlemme. Presso Dio c'è il Figlio fatto uomo, ovvero l'uomo Gesù di Nazareth; la sua vicenda umana è "glorificata", così da diventare il paradigma di ogni altra esistenza umana. *Vuoi vivere in pienezza e per sempre, superando la barriera a prima vista insormontabile, la morte? Vivi questa vita come Lui, come Gesù, e potrai anche morire come Lui e, così, risorgere come Lui.* A questo alludono le formule della fede cristiana, che parlano del Corpo glorioso di Cristo. Gesù, quindi, non è risorto nel senso di essere tornato a questa vita terrena, limitata nello spazio e nel tempo. Egli, mediante la sua risurrezione, è

entrato in quella dimensione che possiamo chiamare *compimento* della vita. La vita terrena, temporale, è come un seme che trova compimento in quella “celeste”, eterna. *Cristo risorto non muore più!* - proclamerà perentorio l’Apostolo delle Genti; *la morte non ha più potere su di lui*. E Agostino dirà che la risurrezione di Gesù è *la morte della morte*. Morendo nella fede e nell’amore incondizionato, Gesù fa morire la morte, ne sconfigge il potere.

In Lui tutta la vita risorge. Risorge la vita dell’uomo, che pareva condannata a finire nel nulla. La verità di queste parole si comprende guardando all’Eucaristia e al Battesimo, al sangue, all’acqua e allo Spirito, come dice l’apostolo Giovanni nella sua prima lettera.

Possiamo anche noi risorgere, nel senso di partecipare della vita del Risorto: nutrendoci del suo Corpo, della sua vita donata per amore. Nell’Eucaristia riceviamo il Pane di Vita, che è la Vita, e comunica - a chi lo accoglie - la Vita. *Chi mangia di me vivrà per me*: grazie a me, e in vista di me, riconoscendomi come modello di una vita aperta, destinata al compimento..

Nutrirsi del Pane di Vita ed essere assimilati a Lui, necessita però di un inizio assoluto, di una nuova nascita. Il Battesimo è - precisamente a livello di segno - l’iniziale, fondamentale, imprescindibile evento mediante il quale un uomo è segnato dal Mistero pasquale. Grazie ad esso muore nell’uomo la triste solidarietà con Adamo peccatore e viene ripristinata l’originaria solidarietà con Cristo, che Dio ha stabilito dall’eternità come modello perfetto dell’uomo.

Eucaristia e Battesimo sono sacramenti pasquali - segni efficaci che comunicano la grazia della Vita di Cristo risorto - esattamente perchè animati dal suo Spirito vivificante. Se così non fosse, si tratterebbe di cerimonie, al limite di gesti esteriori senza alcuna efficacia. Essi, al contrario, sono gesti il cui protagonista è Cristo risorto stesso mediante lo Spirito effuso nella sua morte e risurrezione; gesti grazie ai quali Egli comunica agli uomini tale Spirito.

In Lui tutta la vita risorge.

Battezzati in Cristo, e plasmati dall’Eucaristia, i cristiani vivono conformandosi a Lui e, così, le situazioni di male e di morte che inevitabilmente incontrano e che - con i loro peccati - essi stessi promuovono, possono essere sconfitte. Tutto ciò accade mediante la grazia della conversione, l’ascolto della Parola, la pratica della carità e del perdono.

La vita del cristiano è quotidianamente segnata dal mistero della morte e risurrezione: l’evento sacramentale diventa nella vita ordinaria evento esistenziale, “carne”. Non siamo, dunque, soli nel nostro cammino, ma preceduti, segnati, accompagnati e anche attesi dal Risorto. Egli è presente in noi mediante il suo Spirito e la sua Parola; Egli è con noi nella comunione con i fratelli di fede, la Chiesa.

In Lui tutta la vita risorge.

Infine, anche il mondo, apparentemente lontano da Cristo o a Lui ostile, procede - a volte gemendo - attratto dal Risorto. La ricerca della giustizia e della pace, la promozione della dignità umana, la cura dei più deboli, la salvaguardia del creato sono attenzioni mediante le quali il mondo stesso risorge.

Cristo risorto ci aiuti a gioire di questo generale rinnovamento che la sua risurrezione ha generato e ad esserne credibili testimoni nel nostro piccolo.

don Luigi

Incontri di formazione per una fede adulta

La risurrezione

La figura di Gesù, in particolare ciò che accadde alle origini del cristianesimo, suscita sempre più interesse nella nostra epoca. Saggi, romanzi, romanzetti, presunti "Codici" riscuotono notevoli successi, come pure interviste di giornalisti agli esperti in materia di fede cristiana...Da parte cattolica, non sembra si prenda abbastanza sul serio tale produzione, che si presenta come un attacco ai fondamenti della fede stessa.

E' necessario che la catechesi riprenda in considerazione il tema della storicità dei vangeli. Lo faremo sostando, in linea con il Tempo di Pasqua, sulla risurrezione di Gesù. Credere che Egli sia risorto è un atto di fede, ma non un atto di fede cieca, bensì un atto ragionevole, fondato sulla testimonianza degli apostoli, ai quali Cristo risorto si è mostrato. Essi non si sono autoconvinti di ciò che non era reale, ma si sono arresi alla realtà del fatto, della risurrezione di Gesù.

Alla luce e nella prospettiva della testimonianza evangelica e neotestamentaria in genere - del resto già percorsa lo scorso anno - in quest'ultimo ciclo di formazione nel corso del 2008-9, cercheremo di comprendere il senso della risurrezione di Gesù e le conseguenze che tale evento comporta circa il modo di intendere la nostra risurrezione, oggetto della speranza alla quale il tempo pasquale ci orienta.

1. Mercoledì 22 aprile alle ore 21,00 in S. Martino:

Il sepolcro vuoto. La risurrezione come rivelazione. Le apparizioni del Cristo risuscitato.

2. Mercoledì 29 aprile alle ore 21,00 in SS. Nome di Maria:

Le figure della risurrezione. La risurrezione mistero di salvezza.

3. Mercoledì 6 maggio alle ore 21,00 in S. Martino:

La risurrezione dei morti. La risurrezione dei corpi nella tradizione.

4. Mercoledì 13 maggio alle ore 21,00 in SS. Nome di Maria:

Sopravvivenza e risurrezione.

Gita- Pellegrinaggio per la Terza Età

Visita al Monastero di S. Caterina del Sasso

Pranzo sull' Isola dei pescatori

Visita a Stresa

Giovedì 7 maggio 2009

Iscrizioni c/o le Segreterie entro giovedì 30 aprile, contributo euro 30,00

Festa della Divina Misericordia ***Domenica 19 aprile 2009*** ***nella Chiesa di SS. Nome di Maria***

La celebrazione della **Divina Misericordia** è un dono che consente ai credenti di sostare ulteriormente sulla **ricchezza inesauribile del Mistero pasquale**: *“Dio ricco di misericordia, da morti che eravamo per i nostri peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo”* (S. Paolo).

Questa Festa, inoltre, è legata alla figura di **Santa Faustina Kowalska**, che nel suo **Diario** esprime il messaggio della Divina Misericordia, che la santa stessa ha cercato di diffondere nella Chiesa e nel mondo. Sarà opportuno allora informarsi intorno a tale figura e alla sua vita. Infine, può tornare proficuo riferirsi all'Enciclica *“Dives in misericordia”* di Giovanni Paolo II, in modo tale da possedere anche le coordinate teologiche essenziali a riguardo di questa tematica.

Programma:

- ore 14,30:** Accoglienza; **ore 15,00:** Ora di misericordia e Adorazione eucaristica;
 Confessioni
ore 16,15: Meditazione di Don Michele sulla Misericordia
ore 17,00: Benedizioni delle immagini di Gesù misericordioso
ore 18,00: Solenne Celebrazione eucaristica

Si ricorda che la Novena in preparazione è in corso in SS. Nome di Maria (prima della Messa delle 18,00) e che è possibile ottenere, alle condizioni stabilite dalla Chiesa, l'Indulgenza plenaria. Sarà infine possibile a chiunque lo vorrà segnalare agli incaricati al momento dell'accoglienza la personale intenzione di preghiera (per i defunti o per i vivi) da menzionare nella Messa.

Calendario liturgico - pastorale

13	LUNEDÌ INALBIS Ss. Messe in S. Martino: 10,00 e 18,00. Ss. Messe in SS. Nome di Maria: 18,00.
<hr/>	
15	MERCOLEDÌ INALBIS 21,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Incontro animatori Gruppi di ascolto (VI)
<hr/>	
18	SABATO INALBIS DEPOSITIS 16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni 16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni
<hr/>	
19	DOMENICA "INALBIS DEPOSITIS" 11,30 - S. Martino: S. Messa con battesimi